



B&amp;P

Barabino &amp; Partners

Consulenza di direzione in Comunicazione d'Impresa



MF

Pag. 9

Data 30 SET 2004

DMAIL

## Torna all'utile, dal 2005 potrebbe ricominciare a dare il dividendo

Dmail prende fiato dopo i rialzi degli ultimi giorni e della vigilia, quando aveva registrato un guadagno del 12,2%. Nel giorno di approvazione della semestrale, già nota al mercato dallo scorso 5 agosto, il titolo ha lasciato sul terreno lo 0,02% a quota 4,525 euro, con volumi pari al 7% del capitale. «I conti presentati oggi (ieri per chi legge, ndr) erano già stati ampiamente

scontati dal mercato, che pare stia riscoprendo mano a mano le potenzialità dell'azienda», ha affermato a MF il presidente e a.d. di Dmail, Adrio De Carolis, sottolineando che «ora abbiamo raggiunto una valutazione della società almeno al patrimonio netto». Il primo semestre 2004 si è chiuso per Dmail con

ricavi pari a 22,3 milioni di euro, in crescita del 4,5% rispetto ai 21,3 milioni al 30 giugno 2003. Significativo l'incremento della redditività, con un ebitda in salita del 122,7% a 2,8 milioni e un ebit a quota 754 mila euro, contro i -1,6 milioni del 2003. Ma il dato più importante per la società è il ritorno all'utile, che si è attestato a 239 mila euro, a fronte di una perdita di 2,1 milioni di euro registrata nello stesso periodo dell'esercizio precedente. L'indebitamento del gruppo, che al 30 giugno 2003 era pari a 5,5 milioni di euro, nei primi sei mesi del 2004 si è ridotto di 1,9 milioni, attestandosi a 3,6 milioni di euro. De Carolis ha inoltre confermato che «mentre le previsioni riguardavano il raggiungimento di un

ebitda margin al 10% entro il 2005, già nella prima parte dell'anno l'ebitda si è attestato al 12,6%, confermando un miglioramento delle performance aziendali». «Dmail, inoltre», ha continuato il numero uno della società attiva nel settore del media commerce e dell'editoria locale, «ha presentato già nel primo semestre del 2004 un ritorno all'utile, che speriamo possa essere man-

tenuto per l'intero esercizio». Dmail, sempre secondo quanto riferito dal presidente del gruppo, ha intenzione di «iniziare una politica costante dei dividendi, a partire dal 2005, coerentemente nella logica della public company». La società quotata al Nuovo mercato, infatti, con un flot-

tante pari al 53%, «si presenta come una public company, anche se non ci sono ragioni che impongono al patto di sindacato di mantenere una quota del 47%», ha sottolineato De Carolis. Quest'ultimo ha inoltre confermato che «entro l'autunno presenteremo un piano industriale a tre-cinque anni. E dato che tutte le aziende del gruppo stanno raggiungendo risultati importanti, non sono previsti piani di ristrutturazione aziendale». «Nel più breve tempo possibile», ha continuato il numero uno di Dmail, «illustreremo il nostro piano industriale, con le possibili operazioni di espansione e di crescita del gruppo, che serviranno per sviluppare le nostre attività. Per il momento, però, non ci sono ancora decisioni in merito, ma si tratta di progetti che stiamo studiando».

